



mosaico EUROPA

Newsletter Numero 16

29 settembre 2017



L'INTERVISTA

Riccardo Viaggi, Segretario Generale di CECE



Perché secondo lei serve una strategia europea di politica industriale?

Avere una strategia di politica industriale a livello europeo è fondamentale nell'era della globalizzazione. Paesi come l'India, la Cina e l'America sono sempre più presenti e solo sviluppando una strategia comune l'Europa può rimanere realmente competitiva. Proprio in quest'ottica, CECE lo scorso febbraio ha sottoscritto, insieme ad altre

129 organizzazioni europee che rappresentano il settore manifatturiero, una dichiarazione congiunta per chiedere alla Commissione europea una politica industriale comune. Attraverso questo documento, chiediamo all'Esecutivo dell'Unione europea di riaffermare il suo impegno a raggiungere l'obiettivo dell'ottenimento del 20% del prodotto interno lordo proveniente dall'industria,

(continua a pag. 2)

PASSAPAROLA

Le proposte dell'Europa per il settore industriale: all'altezza delle sfide?

Di fronte alla trasformazione profonda che l'industria europea sta subendo e subirà nei prossimi anni, con l'introduzione su tutte delle nuove tecnologie digitali e della decarbonizzazione, è da mesi evidente la necessità di un rilancio della strategia europea in questo settore. A maggio il Consiglio si era espresso decisamente in tal senso, chiedendo alla Commissione la definizione di obiettivi strategici di medio e lungo termine. A luglio era stato poi il Parlamento europeo a richiamare nella sua risoluzione la necessità di una politica industriale completa e coerente, finalizzata alla reindustrializzazione dell'Europa, con precisi target, indicatori, misure e tempistiche. Che il documento prodotto lo scorso 18 settembre dalla Commissione abbia risposto alle attese è argomento di discussione. Il quadro di riferimento, che fotografa nella comunicazione lo stato dell'arte, non lascia adito a dubbi ed i dati confortano le premesse sopra citate. Ma l'Esecutivo europeo è anche deciso nell'affermare che l'Europa ha già una

sua politica industriale, avviata cinque anni fa con l'obiettivo di aumentarne il peso al 20% dell'economia UE, rafforzata due anni dopo con una nuova comunicazione per definire azioni finalizzate alla sua modernizzazione, fino al 2016, con la presentazione di un piano per sostenere la digitalizzazione dell'industria europea. Il tutto accompagnato da proposte riguardanti il settore spaziale, di difesa, l'industria automobilistica e quella dell'acciaio. A chi chiedeva quindi una strategia che consentisse di gestire con un ruolo attivo le grandi sfide di cambiamento, assicurando una "morbida" transizione, la Commissione risponde inserendo le misure già in essere in un piano organico, definendo quelle ulteriori previste nel prossimo anno e chiarendo il ruolo dei diversi attori coinvolti. Attori, che proprio per le competenze condivise che il Trattato affida in questo settore all'UE, sono gli Stati membri, a livello di governi, regioni, parti sociali. Lo scorso 13 settembre sono state presentate le prime misure sulla sicurezza

cibernetica, la proposta per il flusso dei dati non personali, quella su un nuovo meccanismo di *screening* degli investimenti esteri. In autunno, quindi a breve, seguiranno strategie per la plastica, la modernizzazione del sistema di difesa della proprietà intellettuale, il miglioramento del regime degli appalti pubblici, nuovi standard di mobilità a bassa emissione di carbonio, l'ampliamento della *skills agenda*. All'inizio del prossimo anno sarà lanciata la strategia per una finanza sostenibile. L'industria europea assicura occupazione a 32 milioni di cittadini europei, garantendo il 68% delle esportazioni. Se il quadro proposto risponde alle ambizioni del settore lo potremo verificare nei prossimi due anni. Al Gruppo di Alto Livello che verrà creato ad inizio 2018, formato dai rappresentanti dell'industria e della società civile, il compito di accompagnare e se del caso riorientare il processo in atto.

flavio.burlizzi@unioncamere-europa.eu



COMMITTEE FOR EUROPEAN CONSTRUCTION EQUIPMENT

entro il 2020. Al fine di realizzare ciò, la Commissione dovrà impegnarsi ad adottare un piano di azione in grado di sostenere i diversi settori del mondo dell'industria nell'affrontare le specifiche sfide che caratterizzano ciascun segmento. Tale piano dovrà essere definito sistematicamente e accompagnato dalla comunicazione puntuale dei progressi fatti e dello stato dell'arte.

Il nostro appello, peraltro, è perfettamente in linea con le priorità dichiarate dal presidente Jean-Claude Juncker, sia all'inizio del suo mandato che nell'ultimo discorso sullo "Stato dell'Unione europea", nel quale si è definito "soddisfatto dell'industria europea" ma, al tempo stesso, ha riconosciuto la necessità di un impegno maggiore in suo favore.

L'avvento della Brexit rischia di cambiare gli equilibri del commercio internazionale. Cosa auspica per il settore rappresentato dalla sua organizzazione?

La Brexit sta già influenzando in modo rilevante i mercati, a causa dell'incertezza. Si tratta di un processo in itinere del quale sappiamo ancora poco ed è proprio questo elemento a perturbare i mercati. Un cambiamento negativo, dai contorni già definiti, può causare uno shock iniziale, ma fornisce comunque dei punti di riferimento che consentono di adottare nuove strategie, plasmate sul nuovo equilibrio. L'incertezza, invece, va a minare la stabilità e la possibilità stessa di prendere decisioni, causando una stasi improduttiva che nuoce gravemente al mercato.

Inoltre, il Regno Unito ricopre un ruolo importante nel mercato interno del nostro settore e questo aspetto rappresenta per noi una difficoltà in più.

Siamo stati sempre a favore della creazione di un libero mercato, dell'implementazione di accordi come il Trattato transatlantico sul commercio – il TTIP

– e ci auguriamo vivamente che l'Inghilterra rimanga parte del mercato interno o che si riesca, almeno, a raggiungere un accordo commerciale che sia mutualmente benefico.

Restando sempre in tema di problematiche relative alla circolazione delle merci, mi sembra interessante sottolineare un altro aspetto che caratterizza il nostro settore e che influenza sensibilmente la commercializzazione: quello delle barriere tecniche al mercato. Il nostro obiettivo è il raggiungimento di una standardizzazione legislativa in grado di abbattere anche questo ostacolo, in favore di una maggiore competitività, crescita e fluidità.

Il settore edile in Europa comincia una lenta ripresa. Come sta vivendo questa fase il vostro comparto?

Siamo positivi, stiamo vivendo un momento di rilancio, ed è interessante notare che l'uscita dalla crisi del settore dei macchinari da costruzione è più veloce di quello dell'edilizia stessa. Questo è legato principalmente a due fattori: la ripresa del mercato dei nostri clienti, ossia i costruttori, e lo sviluppo del business legato al noleggio delle macchine. In molti paesi, le società che gestiscono queste flotte con prodotti all'avanguardia, che sfruttano i nuovi potenziali legati al mondo del digitale e questo, chiaramente, ha un effetto traino sul nostro settore. In aggiunta a ciò, i nostri membri vendono molto anche a mercati stranieri, meno colpiti dalla crisi e stiamo registrando i migliori risultati dal 2011, con un + 10% nel 2016 e Paesi come Germania, Regno Unito e Paesi nordici con livelli vicini al periodo pre-crisi.

Quali sono i profili professionali e le competenze di cui ha bisogno il vostro settore per essere competitivo?

La rivoluzione digitale sta apportando dei mutamenti radicali e con essi sta cambiando il panorama delle figure di cui abbiamo bisogno, al fine di mettere a frutto l'enorme potenziale apportato dalla digitalizzazione.

Abbiamo macchinari altamente specializzati, capaci di prestazioni mirate a specifici bisogni, in grado di ridurre drasticamente tempi, costi ed emissioni. In un cantiere ormai tutte le parti meccaniche sono collegate tra loro e comunicano attraverso sistemi digitali come BIM, che creano un modello digitale in grado di coordinare un progetto edile dall'inizio alla fine. Tutto ciò è sensazionale. Ma anche la macchina più potente, senza un pilota esperto alla guida, è del tutto inutile. Per questa ragione, abbiamo bisogno sia di ingegneri che sappiano combinare competenze meccaniche e digitali, per continuare a investire nella ricerca e nella progettazione, ma anche di operatori specializzati che siano capaci di sfruttare le possibilità offerte dai nuovi macchinari.

Purtroppo, al momento non esistono ancora percorsi formativi definiti per questi profili e sarebbe, invece, auspicabile che si investisse in questa direzione, per rispondere a una richiesta reale del mercato del lavoro.

La formazione si rivela, inoltre, un punto chiave anche per quanto riguarda il contenimento delle emissioni, anche questo un tema caldo a livello mondiale. Infatti, un operatore consapevole delle procedure da adottare per massimizzare i risultati, sarà capace di ridurre le emissioni prodotte, con una conseguente riduzione dei costi, e si rivelerà il migliore investimento a breve e a lungo termine per l'impresa per cui lavora e per la società intera.

sg@cece.eu
www.cece.eu

OSSERVATORIO EUROCHAMBRES

Le camere europee in vetrina



Le Camere e gli alleati: la Piattaforma europea per l'Educazione finanziaria

Nell'ambito della strategia di posizionamento dei sistemi camerale all'interno dell'universo associazionistico europeo, merita risalto l'accordo siglato da EUROCHAMBRES con altre nove realtà – Better Finance, CFA Institute, European Banking Federation (EBF), European Banking & Financial Services Training Association (EBTN), European Fund and Asset Management Association (EFAMA), European Microfinance Network (EMN), Insurance Europe, JA Europe – per la costituzione di una *Piattaforma europea per l'Educazione finanziaria*. L'obiettivo dell'iniziativa è la promozione della formazione in ambito finanziario a livello europeo e il sostegno, soprattutto fra i giovani e gli imprenditori, all'approfondimento delle conoscenze economico – finanziarie. La piattaforma, nell'opinione dei partner, servirà non solo da spazio di riferimento per lo scambio di idee, informazioni e buone pratiche, ma anche e soprattutto da *repository* virtuale per promuovere il dibattito sul ruolo operativo dell'Unione europea a favore delle conoscenze in materia di finanza. Altra funzione di rilievo dello strumento sarà

il sostegno ai membri nel coordinamento in iniziative di ampio respiro a livello europeo che possano eventualmente portare alla costruzione di sinergie innovative. Nell'intento delle associazioni partecipanti, le attività contribuiranno inoltre alla realizzazione di un ambiente finanziario sostenibile, fondato su due pilastri principali: quello delle istituzioni finanziarie, in grado di lavorare in maniera armoniosa e coerente, e quello imprenditoriale, in grado di accrescere e trasformare rapidamente le proprie conoscenze. Altro obiettivo è la creazione di una rete di ambasciatori per moltiplicare gli effetti a livello globale, nazionale ed europeo. La piattaforma è aperta al coinvolgimento di altri stakeholder.

stefano.dessi@unioncamere-europa.eu

Poslovanje.rs: la risposta per le imprese

Offrire un sostegno gratuito alle PMI in vari settori con informazioni utili per avviare un'attività: questo è l'obiettivo principale del portale poslovanje.rs, lanciato nel febbraio 2015 dalla Camera di Commercio e Industria della Serbia e USAID, l'Agenzia degli Stati Uniti per lo sviluppo internazionale. Il tool, che rientra nella

strategia di sviluppo della competitività serba 2015-2020, offre informazioni in 4 diversi ambiti. In primo luogo, informa gli utenti su tutte le istituzioni finanziarie in Serbia e consente alle imprese, attraverso la sezione *Access to Finance*, di trovare possibili fonti di finanziamento per i loro investimenti - inclusi i programmi di sostegno statale per le PMI - ordinate per tipologia di attività, ubicazione e struttura di proprietà. Oltre a materiali sull'ottimizzazione del finanziamento delle imprese la piattaforma fornisce anche la possibilità di usufruire di strumenti online per la simulazione di rapporti finanziari (ovvero gli indici che riflettono la struttura finanziaria di un'azienda) e forme di previsione del flusso di cassa per il miglioramento delle competenze della gestione finanziaria. Nel portale gli imprenditori hanno la possibilità di postare annunci con lo scopo di instaurare nuove partnership commerciali anche a livello transfrontaliero. I risultati conseguiti fino ad ora sono positivi: il sito ha migliorato l'accesso alle finanze per le PMI e ha registrato una media di 1200 visite al mese, grazie all'organizzazione di 12 eventi e la presenza di oltre 300 partecipanti nel corso dello scorso anno. Prossimamente, infine, sarà possibile consultare lo strumento anche in lingua inglese.

sede.bruxelles@unioncamere-europa.eu

Poslovanje
Business Web Portal

Innovazione su misura per le PMI spagnole

InnoCámaras è un'iniziativa della Camera di Commercio spagnola che promuove ad oggi l'innovazione per oltre 5.000 tra piccole e medie imprese. Il programma è cofinanziato dal FESR (Fondo europeo di sviluppo regionale), ha carattere pluriregionale e mira a migliorare la competitività delle PMI, favorendone la crescita economica attraverso un'evoluzione continua. Il progetto si articola in due fasi sequenziali: un servizio di consulenza specializzato e un piano di appoggio all'innovazione. Durante la prima fase viene assegnato un tutor dalla Camera di Commercio – 59 le Camere partecipanti – di riferimento, che si oc-

cupa di analizzare il livello di competitività dell'impresa e individuare il contesto economico e di mercato in cui essa opera. In questo modo è possibile capire quali sono le opportunità da sfruttare per ottenere maggiori livelli di efficienza e produttività. A questo punto gli imprenditori potranno mettere in pratica le raccomandazioni del consulente, avvalendosi del supporto delle CCI per tutta la durata del progetto e usu-



fruendo delle opportunità di sovvenzione (fino all'85%) messe a disposizione dal programma. I piani individuali di appoggio di *InnoCámaras* sono implementati da una serie di azioni trasversali volte a creare un terreno fertile per l'innovazione aziendale. La chiave del successo è la condivisione di tecnologie, informazioni e best practices, resa possibile dalla creazione di network aziendali e di reti di comunicazione con organismi e istituzioni sia pubbliche che private. Inoltre, il programma camerale spagnolo si occupa di promuovere eventi settoriali nelle regioni che partecipano all'iniziativa, che fungono da punto di incontro tra il settore pubblico e privato e da hub per la trasmissione delle conoscenze.

stefano.dessi@unioncamere-europa.eu

A MISURA CAMERALE

Un focus sulla legislazione UE

CETA (quasi) in vigore: benefici per l'Italia

2,7 milioni di italiani impiegati nel settore dell'*export*, per un valore dell'eccedenza commerciale negli scambi di beni e servizi con il Canada che ammonta a ben 3,2 miliardi di €. Cifre che potrebbero aumentare sensibilmente, grazie alla recentissima entrata in vigore, seppur in via provvisoria, dell'accordo CETA. I dazi doganali sul 99% di tutte le linee tariffarie e sul 90,9% dei prodotti agricoli verranno infatti eliminati, permettendo così risparmi notevoli per i nostri esportatori, che avranno l'obbligo di iscriversi al [portale REX](#) per beneficiare del trattamento tariffario preferenziale previsto dall'accordo. L'accesso delle imprese italiane al mercato dei servizi canadese verrà semplificato dall'eliminazione di restrizioni, mentre la possibilità di una *mutual recognition* tra categorie professionali UE e canadesi renderà più facile lavorare tra le due sponde dell'Atlantico. Quali effetti per l'agricoltura italiana? *In primis*, per le nostre indicazioni geografiche sarà più facile accedere al mercato canadese, sebbene pollame e uova non siano coperti dall'accordo, mentre la liberalizzazione per le carni di manzo e maiale si limiterà ai contingenti esenti da dazi. Inoltre, l'UE potrà sempre impedire che i prezzi delle importazioni ortofrutticole siano inferiori ai prezzi dei nostri prodotti stagionali. Infine, a seguito della conclusione dell'accordo, la DG TRADE della Commissione ha comunicato di aver aggiornato il *Market Access Data Base* (vedi ME N° 3 - 2015), dove è possibile reperire informazioni sul [protocollo sulle norme di origine](#) legato all'accordo euro-canadese, mentre sul [portale TARIC](#) sono disponibili maggiori dettagli su tariffe doganali, legislazione commerciale e agricola dell'UE.

office@unioncamere-europa.eu

Open PM²: il fiore all'occhiello delle metodologie della Commissione

La Commissione europea prosegue il percorso di avvicinamento ai cittadini



europei attraverso l'apertura verso l'esterno dei propri processi metodologici: esemplificativa, in questo senso, l'azione di promozione fra le parti interessate di [Open PM²](#), che punta a formare in maniera innovativa i team progettuali attraverso la chiara definizione delle fasi principali di gestione di un progetto (*initiating, planning, executing, closing*), del ruolo degli attori coinvolti e degli input e output previsti per ognuna di esse. Ma Open PM², oltre che una modalità di formazione, ambisce ad essere molto altro: strumento per l'agevolazione dell'operato dei team, metodo di orientamento del lavoro quotidiano, portale informativo e centro di eccellenza dedicato in grado di fornire assistenza e supporto esterno. Altro punto di forza del tool è l'utilizzazione e lo sviluppo dei *mindset* (sorta di linee guida attitudinali), che permettono al project manager di applicare la metodologia con efficienza ed efficacia. Infine, alcuni dati concreti: 350 giorni di formazione certificati, 2000 officers della Commissione formati all'anno, 19 corsi e 9 pubblicazioni, il prossimo lancio di un network di uffici di supporto locale, l'organizzazione dell'[Open PM² Conference](#), che si terrà a Bruxelles il 2 e il 3 febbraio del 2018. Aperta ai rappresentanti delle istituzioni europee ma anche ad un am-



pio spettro di stakeholder, la conferenza si suddividerà in tre temi – *Learn, Share & Participate, Evolve & Adopt* – e includerà, a conferma della volontà della Commissione di esportare il prodotto, un'opportunità di training gratuito per tutti i partecipanti.

stefano.dessi@unioncamere-europa.eu

Libertà di circolazione per i dati non personali in Europa

La Commissione europea ha proposto [nuove misure per regolamentare il libero flusso di dati non personali nell'UE](#), con l'obiettivo di sfruttare appieno il potenziale dell'economia dei dati nell'Unione. Tali norme permetteranno di archiviare ed elaborare i dati non personali, puntando in particolare a stimolare la competitività delle PMI europee e la modernizzazione dei servizi pubblici. Con tale iniziativa, l'Esecutivo europeo mira a realizzare un mercato unico per i servizi di dati più integrato e funzionale. Tra le novità previste, degno di nota è il principio del libero flusso transfrontaliero dei *non-personal data*, in base al quale gli Stati membri non potranno più richiedere alle organizzazioni del settore pubblico e di quello privato di localizzare l'archiviazione o l'elaborazione dei dati all'interno dei propri confini, fatta eccezione per motivi di pubblica sicurezza. Oltre a ciò le autorità competenti, facendo leva sul nuovo principio della disponibilità dei dati per i controlli *ex lege*, potranno avvalersi dei diritti di accesso ai dati in tutto il territorio europeo. A complemento di queste misure, saranno messi a punto dei codici di condotta europei in grado di favorire la libera scelta dei fornitori di servizi di archiviazione sul *cloud* e il trasferimento dei dati nei *computer systems* degli utenti.

office@unioncamere-europa.eu

PROcamere

PROgrammi e PROgetti europei



La promozione di un apprendimento digitale efficace : SELFIE

SELFIE (*SELF-reflection on Learning, Innovation & Educational Technology*) è un nuovo strumento che si inserisce nel quadro di riferimento europeo sulle Competenze Digitali delle Organizzazioni educative (DigCompOrg). Come si ricorderà, DigCompOrg mira a catturare e descrivere le competenze digitali delle istituzioni scolastiche individuando 7 elementi tematici, 15 sottoelementi e definendo per ciascuno di questi un numero di descrittori (74). Come funziona [SELFIE](#)? Inizialmente la scuola partecipante scatterà “un’istantanea” che le permetterà di attribuire un valore ad ogni descrittore/area dello strumento. Una prima premessa: lo strumento non è volto a definire un “posizionamento” ma piuttosto ad aiutare le scuole a sviluppare un proprio piano di azione. A tal fine, in un secondo tempo, ogni scuola partecipante riceverà un report specifico e confidenziale. 650 le scuole europee coinvolte nel progetto pilota. Per l’Italia il tavolo dei coordinatori nazionali coinvolge un team del Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR), dell’Istituto per le Tecnologie Didattiche (ITD) e dell’Istituto Nazionale per la Documentazione, Innovazione e Ricerca Educativa (INDIRE). A che punto siamo? Dal 25 settembre al 6 ottobre le scuole sperimenteranno lo strumento, l’analisi dei risultati, mentre l’invio dei report SELFIE alle scuole è previsto per fine ottobre. A novembre è prevista la presentazione di alcuni casi studio. Lo strumento consolidato dovrebbe essere disponi-

bile all’inizio del 2018. Esso riflette la consapevolezza che una scuola digitalmente competente promuove un apprendimento efficace integrando approcci top-down e bottom-up promuovendo la crescita di tutti gli attori coinvolti.

diana.marcello@unioncamere-europa.eu

Patrimonio culturale 2018: opportunità dal programma Europa Creativa

Il bando [Supporto per i progetti di cooperazione europea legati all’Anno europeo per il patrimonio culturale 2018](#), a valere nel sottoprogramma *Cultura di Europa Creativa*, si propone in linea generale di promuovere il patrimonio culturale europeo come risorsa comune, approfondendo allo stesso tempo la conoscenza delle tradizioni storiche e dei valori comuni europei. Gestito dall’Agenzia Eacea della Commissione e in scadenza il prossimo 22/11, l’invito punta, nello specifico, a rinforzare il senso di appartenenza ad uno spazio condiviso europeo e a promuovere il patrimonio culturale come fonte di ispirazione per la creazione artistica contemporanea e l’innovazione e a rafforzare l’interazione fra l’area del patrimonio culturale e altri settori chiave in ambito culturale e creativo. I progetti, della durata massima di 24 mesi, dovranno essere presentati da almeno 3 partner residenti in 3 diversi Stati membri Ue. Nel caso di questa call, la Commissione agisce per sottrazione: non definisce infatti chiaramente le attività da svolgere, pur specificando di valorizzare le interazioni fra il patrimonio culturale in tutte le sue forme e aspetti e gli altri settori, ma precisa invece le azioni non eleggibili: attività esclusive in ambito audiovisivo o dedicate alla ricerca e al turismo, indagini, conferenze e workshops come focus dei progetti. Il bilancio totale della call ammonta a 5 milioni di €: ogni iniziativa potrà essere

dotata di un finanziamento comunitario al 60% dei costi ammissibili.

stefano.dessi@unioncamere-europa.eu

L'impronta digitale negli stage Ue: un'iniziativa pilota



Continua il lavoro della Commissione per la diffusione delle competenze digitali fra i cittadini europei. Va in questa direzione infatti, l’imminente lancio (dicembre 2017 o gennaio 2018) del progetto pilota *Digital Opportunity*, implementato dalla DG CONNECT e dalla DG EAC, costruito secondo gli schemi tipici di *Erasmus +*. Dotata di un budget complessivo di 10 milioni di €, l’iniziativa punta a sostenere circa 5000-6000 tirocini transfrontalieri all’interno dell’Unione nel periodo 2018 – 2020. Destinato ai giovani appena laureati o laureati da un anno, *Digital Opportunity* garantirà un forfait di 500 € mensili per un periodo di 4 o 5 mesi agli studenti interessati a vivere le prime esperienze lavorative fuori dai confini nazionali. Dal punto di vista delle competenze, il pilota si rivolge non solo ai cosiddetti “specialisti” delle TIC (ingegneri, matematici, esperti di cybersicurezza, analisti dei big data o del web ecc.) ma anche agli utenti che fanno un uso quotidiano del digitale a livello professionale, quali esperti di marketing e di e-commerce, gestori di siti web e dei social media, programmatori linguistici, operatori di customer care. Il meccanismo prevede una ravvicinata collaborazione fra le imprese, che potranno pubblicare le offerte sulle piattaforme dedicate della Commissione o scrivendo all’indirizzo cnect-digital-skill@ec.europa.eu e le università. Le Camere di Commercio, eleggibili per il progetto, potrebbero riservarsi un ruolo importante, in qualità di facilitatori del matching fra le offerte di stage aziendale e le candidature disponibili presso gli atenei. La DG CONNECT lancerà a breve una campagna di sensibilizzazione.

stefano.dessi@unioncamere-europa.eu



Creative Europe

EsperienzEUROPA

Le best practice italiane

Innovare per il territorio

Priorità e rete: sono questi i due elementi che hanno caratterizzato nell'ultimo triennio l'approccio ai fondi comunitari delle tre componenti del sistema Chieti (Camera di Commercio, Azienda speciale "Agenzia di Sviluppo" ed ASPO). E l'innovazione ne ha costituito il filo conduttore. Innovazione innanzitutto nel ruolo della Camera che è diventata il motore della azione di sensibilizzazione, coinvolgimento e aggregazione di tutti i portatori di interesse provinciali su tematiche ritenute prioritarie per lo sviluppo competitivo del territorio. A cominciare dal turismo per il quale la governance camerale ha puntato decisa verso la caratterizzazione data dal brand "Costa dei trabocchi", tratto di litorale adriatico provinciale segnato dalla diffusione del trabocco, macchina da pesca su palafitta, che ha la sua centralità nel percorso ciclabile sviluppato sull'ex tracciato ferroviario. L'ente camerale, già parte attiva nell'attuale FLAG "Costa dei Trabocchi", è così diventato soggetto promotore dell'omonimo GAL ed ha progettato e guidato tutto il processo di partecipazione alla costruzione della relativa Strategia di Sviluppo Locale attraverso un'azione capillare di animazione e raccolta di idee progetto sul territorio dei diciotto comuni interessati (best practice riconosciuta anche a livello nazionale). Punto di arrivo la definizione della proposta vincente presentata a valere sul bando del PSR Abruzzo 2014-2020 a sostegno dello sviluppo locale LEADER di tipo partecipativo.



Camera di Commercio Chieti

Ma anche il tema della connettività, priorità dell'intervento della Camera attraverso l'ASPO (l'Azienda speciale per i porti di Ortona e Vasto) è stata occasione per la messa in campo della azione aggregativa e catalizzatrice di tutti i diffusi interessi istituzionali locali verso una concreta valorizzazione del potenziale del sistema portuale ortonese. E se in questo ambito l'innovazione ha assunto l'aspetto di una azione sistemica e sistematica di dialogo con la destinazione transfrontaliera per eccellenza, il porto di Ploce in Croazia, nell'ambito della consolidata offerta dei servizi alle PMI regionali erogata attraverso il canale prioritario di reti dalla Commissione europea, l'innovazione è stata la tematica di riferimento che ha guidato la creazione di una nuova value proposition. L'esperienza pluridecennale maturata dapprima come punto della rete Euro Info Centre e quindi come snodo di Enterprise Europe Network ha visto da inizio anno la competenza regionale esclusiva sul volée trasferimento tecnologico che Agenzia di Sviluppo ha fatto proprio come assistenza alla creazione e consolidamento di sistemi di gestione dell'innovazione. Con il consorzio BRIDGEconomies sono così arrivati i nuovi task tematici sui progetti INCAME_2 (H2020) e BRIDGE-UP (COSME). L'attenzione dedicata dalla rete EEN alle partnership istituzionali è diventata parte del corredo genetico di tutto il sistema Chieti ed ha trovato un

momento particolarmente significativo nel protocollo d'intesa sottoscritto con la M.A. del Programma IPA Adriatic CBC con la quale si è sperimentato un percorso per la condivisione di modelli comuni nella creazione di partenariati, nella progettazione e nella gestione dei fondi comunitari in conformità ai principi di sana gestione finanziaria, quale obiettivo strategico della Commissione europea in attuazione del piano di azione tecnica dell'EUSAIR. E proprio la progettazione comunitaria ed EUSAIR hanno costituito il campo nel quale priorità (ovvero focalizzazione dell'azione) e rete (ovvero relazioni solide con partner istituzionali) si sono perfettamente integrate con l'entrata nel Forum delle Camere di Commercio dell'Adriatico-Ionio, nell'ambito del quale la Camera ha assunto lo stimolante impegno del coordinamento del gruppo della progettazione europea.

Con la rinnovata enfasi posta dal Forum sul tema della progettazione comunitaria il gruppo di lavoro costituirà un momento unico per aggregare esperienze di successo (come ad esempio quelle dei progetti di capitalizzazione ADRISTARTER ed HIVES co-finanziati nell'ambito della targeted call IPA su EUSAIR), raccogliere fabbisogni e priorità e condividere approcci di sistema che si possano tradurre in progetti di supporto a strategie di sviluppo dei sistemi locali nella macroregione.

een@agenziaadisviluppo.net

mosaicoEUROPA

Supplemento a La bacheca di Unioncamere
Anno 9 N. 9

Mensile di informazione tecnica
Registrazione presso il tribunale
civile di Roma n. 330/2003
del 18 luglio 2003
Editore: Unioncamere - Roma

Redazione: p.zza Sallustio, 21 - 00187 Roma

Tel. 0647041
Direttore responsabile: Willy Labor



Il sito web Spazio Europa <http://asbl.unioncamere.net/>, regolarmente aggiornato a cura dello staff di Unioncamere Europa, si propone d'informare le Camere di Commercio sulle novità legislative europee. Unitamente a schede di approfondimento sulle tematiche europee d'interesse, in Spazio Europa sono disponibili le edizioni settimanali degli strumenti di monitoraggio legislativo e di monitoraggio bandi.

Lo staff di Unioncamere Europa asbl (sede.bruxelles@unioncamere-europa.eu) rimane a disposizione per rispondere a richieste di chiarimenti specifici sui temi contenuti in questo numero o a quesiti su altre tematiche europee di interesse.